

PROGETTO

giona

PROGETTO GIONALINCONTRO...ORA Dicembre 2010



foglio di collegamento degli evangelizzatori di strada della Diocesi di Trapani



GIOvani per un Nuovo Annuncio

"Dio ha fiducia nei giovani e quando sceglie uomini per una missione particolare si scommette sui giovani".

Come Dio si affida ai giovani, anche i giovani si fidano di Dio. La gioventù è portata, di per se stessa, a provare sempre nuove emozioni. E Dio in sostanza è una di quelle emozioni! Ma se ci si affida a Dio fino a testimoniare con la propria vita, Dio non è più un'emozione ma diventa concretezza. Un amico di cui fidarsi.

La comunità dei cristiani non è mai chiusa in se stessa. In essa, la vita intima - di preghiera, l'ascolto della Parola e di carità fraterna - non acquista tutto il suo significato se non quando essa diventa testimonianza, provoca la conversione, si fa

predicazione e annuncio della Buona Novella. Così tutta la Chiesa riceve la missione di evangelizzare, e l'opera di ciascuno è importante per il tutto.

Per questo si vorranno spalancare le porte delle nostre chiese per accogliere i giovani che un giorno hanno deciso di andar via. E si vorranno incontrare là dove stanno. E questo incontro lo farà la Chiesa nei suoi giovani che, avendo colto lo sguardo di Gesù ed essendosene innamorati, nutrono il desiderio-bisogno di annunciarlo ai loro coetanei. Tutto questo è GIONA: è un progetto (Giovani per un nuovo annuncio); è una porzione della nostra Chiesa che ha il volto giovane e missionario!





Evangelizzare... perché?

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati» (cfr. Mc 2,1-12).

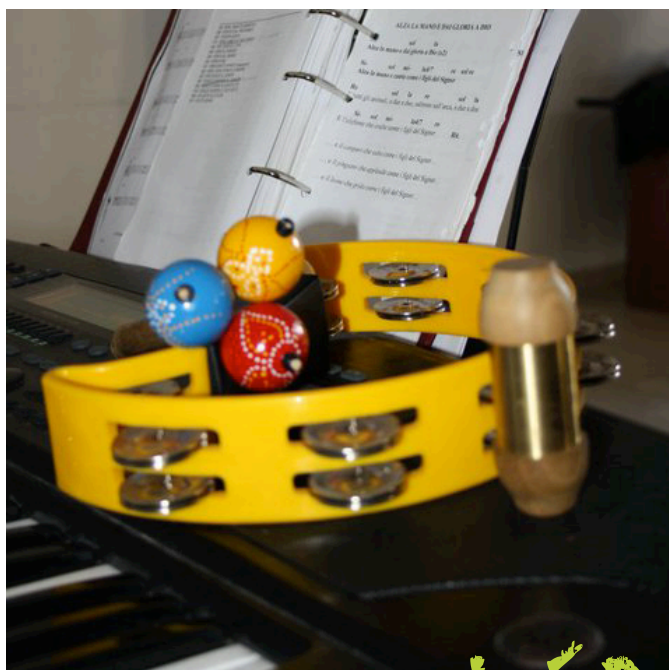
Sappiamo bene come l'incontro con Cristo è sempre frutto di un'esperienza personale: ognuno è chiamato, con tutto se stesso, a confrontarsi con Colui che ama di un amore smisurato e ha donato la propria vita per i propri amici. Questo incontro però è preceduto dalla testimonianza di chi ne ha già fatto esperienza. È il caso di quei quattro che, con fiducia e sforzo personale, conducono il paralitico a Gesù calandolo dal tetto della casa. È la loro fede e determinazione a permetterne la guarigione!

Evangelizzare... perché?

Perché ce lo chiede Gesù... perché se non lo facciamo, la nostra fede manca di qualcosa: il desiderio di dirlo!

L'INCONTRO... ORA. Una frase che suona come un invito forte, come un richiamo, come una di quelle occasioni che sai di non poter perdere.

Toti



Mi è stato chiesto di pregare per due persona, una a me cara ed una ragazza conosciuta quel giorno, ma per tutte le ore della mia preghiera è stato come essere sulla loro spalla, ero con loro per strada...la mia stanchezza era la loro, la mia serenità anche.

È stata una notte di impegno, di forza mentale, d'animo e fisica. Devi impiegare tutte le tue energie e più le mettevo a disposizione di Cristo per miei fratelli più vedevo che rendevano frutto... mi sentivo utile, responsabile, strumento di qualcosa di davvero potente...inimmaginabile. Cantavo e pregavo...vedevo la differenza di affluenza in chiesa rispettivamente nei momenti in cui eravamo in tanti concentrati fortemente nella preghiera e nei momenti in cui qualcuno mollava la presa...eravamo davvero il motore dell'evangelizzazione... Cristo è stata davvero con noi, dentro di noi e accanto a noi quella notte per la Città di Trapani.

Fabiana

In giro per il Centro

Vito

È sempre sorprendente la modalità con la quale Cristo raggiunge la mia esistenza e la spalanca al suo Amore infinito che è il solo a potermi rendere veramente libero!

Decisi di rendermi disponibile nella modalità che preferivo io: non volevo andare per strada ad incontrare ed evangelizzare la gente! Non mi sentivo pronto per questo!

L'evangelizzazione è una dura prova per la propria fede, si deve vincere qualsiasi timidezza e qualsiasi paura per poter raggiungere l'altro e comunicargli una notizia nuova. E questo non è facile! Era al limite delle mie possibilità.

Però, al momento dell'assegnazione dei mandati, il mio cuore esultò di gioia quando sentii il mio nome fra quelli degli evangelizzatori per le strade e, carico di amore e della benedizione del vescovo, cominciai l'avventura insieme ad una ragazza che non conoscevo, che ebbi modo di conoscere nel corso della serata ma che di sicuro non vedevo come un'estranea per il fatto che avevamo la stessa causa: Cristo.

All'inizio, in giro per il centro, incontrammo difficoltà a fermare la gente per proporgli ciò che c'è di più grande e, dopo alcune preghiere



Alla fine della serata ankio ho portato il mio lumino e la mia preghiera e ho visto tutte quelle candele sull'altare...e mi sn resa conto davvero di quante persone hanno incontrato Dio quella sera..e Lui ha dato risposta alle loro domande...Non vedo l'ora di rifare qst esperienza..!e xkè no andare fuori ad evangelizzare

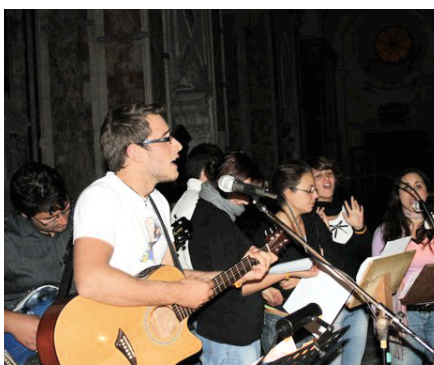
Alessandra

insieme, trovammo il coraggio per farci avanti e scommetterci totalmente. Man mano parlavamo con coloro che fermavamo, aldilà delle loro risposte e delle indifferenze di qualcuno, sentivo sempre più forte la spinta ad annunciare e quindi trovavo il coraggio, sempre maggiore, per andare verso gli altri. La cosa che mi ha meravigliato tanto è che io nell'atto di convertire gli altri avvertivo una conversione crescente in me. Prima di beneficiare gli altri, la mia opera,

beneficiava me. Ho sperimentato una libertà piena che mi fece sfiorare la felicità.

Al termine della serata tornai a casa con una pace e serenità nel cuore mai avuta prima.

Se mi chiedessero di ripetere una tale esperienza non esiterei a dire il mio sì perché in essa ho sperimentato un beneficio primo in me e un beneficio secondo, o contemporaneo al primo, nell'altro incontrato.



Entrai nell'ottica che la CHIESA tutta, in quel preciso momento, si affidava alla nostra opera e al nostro EVANGELIZZARE per compiere prodigi tra le strade del centro storico di Trapani

Peppe

Cinque minuti...

Donsebba

"L'una meno un quarto del mattino, la stanchezza inizia a prendere il sopravvento su ogni sforzo possibile. Molti intercessori iniziano a sentire la fatica della notte, alcuni si alzano. Eravamo in movimento dal primo pomeriggio del giorno prima. La Chiesa era vuota, non c'era nessun giovane evangelizzato!

"Che ne dici Donsebba richiamiamo in Chiesa i gruppi esterni, ringraziamo il Signore, in fin dei conti è andata bene! Quanti già abbiamo incontrato!"

"No... anzi richiamiamo gli intercessori perché la fuori sono soli, non hanno nessuno che gli apra la strada!"

Cinque minuti dopo... solo quei cinque minuti sono bastati perché la forza della preghiera giungesse a Dio per Lui

aprire i cuori di tanti giovani trapanesi che, accogliendo l'invito dei loro coetanei, si lasciavano convincere di entrare in Chiesa e fare l'incontro straordinario con Gesù!

Cinque minuti... e il corridoio della navata centrale della Chiesa del Collegio era pieno di giovani a tal punto che i fratelli dell'accoglienza erano tutti impegnati... a tal punto che abbiamo dovuto chiedere ad altri fratelli e sorelle lì presenti senza servizio di accompagnare i tantissimi giovani in fila per l'Incontro...ora con Lui.

E quanti ancora hanno atteso la fila per la confessione con gli ormai solo due sacerdoti rimasti! Grazia di Dio!

E quando il Signore mette del Suo, raggiunge i cuori.

Che contentezza fra tutti gli amici di Giona... "L'incontro...ora" era avvenuto.

Non accontentarti... Dio vuole il massimo da te!

Gli amici di Giona

Dio vi ama molto e desidera per voi il massimo! E il massimo per Dio è essere come Lui, che è il Santo!

La santità, forse, la vediamo come un traguardo alto, troppo lontano per noi, sembra qualcosa per altri - per quelli con particolari doti, carismi, capacità... per i santi appunto! Ma la Chiesa ci dà questi uomini come esempi per essere imitati, non nelle qualità straordinarie, ma nelle virtù belle! Spesso vedo ragazzi e ragazze che vogliono imitare uomini e donne famose. Mi domando però in che cosa li vogliono imitare?

L'essere santi significa voler imitare nel valore della scelta del bene, della pace, del rispetto degli altri, del perdono, insomma volerli imitare nell'AMORE!

Non accontentatevi delle scelte secondarie! Ad essere ricchi, famosi... Cioè: essere ricchi può portare ad essere generosi, ma da sola questa

qualità non basta per dare la vera felicità! Essere bravi in qualcosa, eccellere in qualche professione può gratificarci, renderci famosi, ma la felicità sta ben oltre (e le tante storie di uomini ricchi e famosi non felici ci devono far riflettere!).

La soluzione: la vera felicità va cercata in Dio, perché - in ultima istanza - Lui solo può soddisfare il bisogno più profondo del nostro cuore, visto che Lui abita il nostro cuore.

Dunque, essere santi è lasciarsi amare da Dio, lasciarsi 'abitare' da Lui e provare a corrispondere a questo amore. Cioè significa essere uomini e donne completi!

Qual è l'invito? Costruire la propria vita, i propri ideali, il desiderio del futuro su basi solide, come la casa sulla roccia del Vangelo e non sulle cose che passano, che sono luccichii istantanei. Si deve costruire sulla preghiera e sulla Parola (oltre ai Sacramenti!).

Da GioNA all'OASI

Il Progetto GioNA di evangelizzazione di strada - lo abbiamo toccato con mano e visto con i nostri occhi - permette di fare un'esperienza forte di incontro con Lui. Un incontro carico di emozioni, desideroso di quell'abbraccio con Dio per troppo tempo disatteso! Sappiamo bene che non basta un primo incontro... il cammino di fede si sperimenta nel quotidiano, nell'ordinario vivere di ogni giorno. Proprio in questo snodarsi di gioie e fatiche quotidiane si desidera stare con Lui! Come quando nel deserto si desidera raggiungere l'oasi e rinfrescarsi, riposarsi, trovare ristoro dalle fatiche del percorso. Così il progetto GioNA apre all'OASI: un'offerta consequenziale per quei giovani "lontani" che, avendo fatto un'esperienza forte di Gesù vivo e presente in mezzo a noi, desiderano continuare a gustare questa gioia. Nell'Oasi possono avere la possibilità - attraverso il confronto con altri giovani su tematiche fondamentali della vita - di conoscere meglio se stessi e di conoscere meglio Gesù.



TI ASPETTIAMO

prossimi appuntamenti:

SERATE GIONA

17 dicembre
18 febbraio
(no a marzo perché viviamo
l'evento di Alcamo)
in seminario a Trapani

L'INCONTRO...ORA

29 gennaio 2011
TRAPANI

26 marzo 2011
ALCAMO

OASI

11 febbraio 2011
In seminario a Trapani



PROGETTO GIONA STAMPA INTERNA

EMAIL - GIONA.TRAPANI@HOTMAIL.IT